Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 4

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

1ª COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO
IN SEDE CONSULTIVA

61ª seduta: giovedì 27 novembre 2008

Presidenza del presidente VIZZINI,
indi della vice presidente INCOSTANTE

BI 0167
TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e*** **relativa** ***Nota di variazioni,*** approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 2 e 2-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 8 e 8-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2009

(1209) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),*** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, con esiti distinti. Rapporti alla 5ª Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole con condizioni sulle tabelle 8 e 8-*bis* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE:
– VIZZINI . . . . . *Pag.* 3, 4
* – INCOSTANTE 8, 12
ADAMO *(PD)* 8
BOSCETTO *(PdL)* 8
* CECCANTI *(PD)* 11
* DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno* 7, 8, 12
* INCOSTANTE *(PD)* 4
MALAN *(PdL)*, *relatore sulle tabelle 2 e 2*-bis, *limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria* 9
PARDI *(IdV)* 5, 8, 11
SALTAMARTINI *(PdL)*, *relatore sulle tabelle 8 e 8*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria* 3
ALLEGATO 14

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Presidenza del presidente VIZZINI

I lavori hanno inizio alle ore 14,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 2 e 2-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 8 e 8-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2009

(1209) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),* approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, con esiti distinti. Rapporti alla 5ª Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole con condizioni sulle tabelle 8 e 8-*bis* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1210 e 1210-*bis* (tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e 8 e 8-*bis)* e 1209, già approvati dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

SALTAMARTINI, *relatore sulle tabelle 8 e 8*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, intervengo brevemente per illustrare la proposta, da me redatta, di rapporto favorevole condizionato sullo stato di previsione del Ministero dell'interno e sulle parti ad esso relative del disegno di legge finanziaria.

Oltre ad avere effettuato un'analisi sulla carenza di circa 25.000 operatori delle Forze di polizia e sulla funzionalità del Ministero dell'interno, propongo un rapporto favorevole a condizione che siano reperite somme per la specifiche funzioni del personale delle Forze di polizia. Ricordo che 12 milioni corrispondono a trattamenti di due euro mensili lordi; credo, quindi, che, pur nell'ambito delle ristrettezze economiche, debba essere fatto uno sforzo per questo personale. In seconda analisi, parallelamente alla richiesta fatta dalla Commissione difesa per l'istituzione di un fondo di 150 milioni per l'Arma dei Carabinieri, si chiede di istituire un fondo di 150 milioni per la Polizia di Stato.

Non viene neppure tralasciato il corpo nazionale dei Vigili del fuoco, che ha una carenza di oltre 2.000 unità quindi, nel calcolo delle esigenze, è stato fatto riferimento per la prima volta anche al corpo nazionale dei Vigili del fuoco che hanno la responsabilità del soccorso pubblico e della difesa civile.

PRESIDENTE. Ricordo che altri Gruppi hanno manifestato l'intenzione di illustrare proposte alternative di rapporto alla 5ª Commissione, che saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

INCOSTANTE *(PD).* Signor Presidente, intervengo per illustrare brevemente la proposta di rapporto alternativa da me presentata insieme al senatore Bianco e ad altri senatori.

I motivi di contrarietà alla proposta di maggioranza, sono legati ad alcune poste di bilancio relative a missioni contenute nel bilancio previsionale; ed anche alle insufficienze delle tabelle che riguardano partite importantissime, quali la sicurezza, sulle quali il Governo si è molto spesso pronunciato sia attraverso provvedimenti, sia politicamente, sia mediaticamente. Il tema cui mi sto riferendo è molto sentito dalla popolazione italiana ed attiene genericamente alla sicurezza, ma include una serie di altri sottotemi (dall'immigrazione, ai flussi migratori, alla gestione della forza dell'ordine, alla lotta alla criminalità organizzata).

Al riguardo sono stati emanati vari provvedimenti da noi contestati in alcuni punti; in questa stessa Commissione abbiamo discusso ampiamente alcuni aspetti non direttamente afferenti alla sicurezza, ma solo apparentemente correlati ad essa. Ci saremmo aspettati una coerenza in termini di risorse e scelte fondamentali nel bilancio di previsione pluriennale che invece non troviamo.

In particolare, voglio segnalare i tagli operati alla voce «Ordine pubblico e sicurezza» per la quale si stima una riduzione di risorse pari a circa il 14,4 per cento per il Servizio permanente dell'Arma dei carabinieri«; tagli di circa il 10,98 per cento, per la pianificazione e il coordinamento delle Forze di polizia; 21,4 per cento in meno per il programma «Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile»; riduzione del 16 per cento per la missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti». Gli stessi servizi e affari generali delle amministrazioni pubbliche subiscono una riduzione pari al 76,5 per cento, quasi interamente afferente al programma «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza».

Inoltre, con riferimento ai tagli operati a danno degli enti locali, in questi giorni abbiamo sentito dichiarazioni allarmanti da parte dei sindaci indipendentemente dalla loro collocazione politica. L'ANCI stessa si è espressa in modo molto negativo su questa manovra finanziaria, essendo le amministrazioni locali già in sofferenza da molti anni e vedendo sempre più acuire la difficoltà a rispondere alle domande e ai servizi essenziali che riguardano le popolazioni amministrate.

Sul tema delle autonomie, che è stato particolarmente inasprito dalla questione dell'ICI della quale abbiamo lungamente parlato anche pubblicamente, tutti i sindaci hanno dichiarato di sentirsi in difficoltà e provocatoriamente hanno dichiarato che non predisporranno i bilanci poiché non ce la fanno a sostenere i tagli annunciati che si aggiungono a quanto disposto dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112. Non dimentichiamo che abbiamo approvato una manovra spezzettata e che, anche se non è di stretta competenza della nostra Commissione, riguardo agli aspetti più generali della crisi del sistema economico, sono state rilasciate dichiarazioni pubbliche secondo cui nel prossimo Consiglio dei ministri verranno assunte decisioni che incideranno, dal punto di vista economico, quindi della spesa e degli investimenti, sul nostro Paese.

Tutto ciò è davvero molto contraddittorio e risulta difficile in un simile contesto rintracciare una visione complessiva di ciò che attraverso una legge finanziaria occorrerebbe fare, sia rispetto al tema dei saldi, che degli investimenti e della spesa.

Ciò detto, la riduzione degli stanziamenti a favore di voci fondamentali quali l'ordine pubblico e la sicurezza, il funzionamento e la formazione del personale di pubblica sicurezza, la dotazione di dispositivi minimi rende meno credibile la lotta alla criminalità organizzata di cui tanto si parla. Tante dichiarazioni si infrangono clamorosamente, al di là delle norme panpenalistiche, sulla disponibilità delle risorse finanziarie, davvero esigue.

Anche con riferimento al tema Europol, che prevede la collaborazione a livello internazionale tra i servizi di polizia, il quadro è abbastanza deludente. La riduzione di stanziamenti prevista per le unità previsionali relative al funzionamento del Ministero dell'interno ci induce ad esprimere un parere convintamente negativo ed a condurre anche nel corso della fase emendativa una dura battaglia politica affinché vi sia coerenza tra le dichiarazioni rilasciate dal Governo sui temi della sicurezza e del contrasto alla criminalità e gli investimenti che si intendono fare, nonostante la crisi e le difficoltà finanziarie che attraversiamo.

Il nostro parere è dunque sicuramente contrario.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, in rappresentanza dell'Italia dei Valori, insieme al senatore Belisario, abbiamo presentato la seguente proposta di rapporto alternativa sullo stato di previsione del Ministero dell'interno e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria:

«Considerato che, rispetto alla legislazione vigente, il disegno di legge di bilancio reca limitatissimi incrementi della dotazione finanziaria del Ministero dell'interno;

premesso che:

– con la crisi finanziaria internazionale e la grave recessione in arrivo in tutto il mondo, la politica economica si trova ad assumere indirizzi cardine al fine di riportare su binari più sicuri quei settori dell'economia e

della finanza che hanno subito sconquassi, poi ripercossi nell'economia reale;

– nel quadro di incertezza mondiale si inseriscono un'economia italiana stagnante, con una diminuita produttività del lavoro, e la preannunciata carenza di stimoli alla domanda, la quale, già in stato d'allarme, potrebbe essere nutrita con una ripresa degli investimenti pubblici utilizzando, in particolare, il rilevante ammontare di residui attivi che attualmente sono vincolati dal Patto di stabilità interno. Tra queste, sarebbe primario considerare la ristrutturazione dell'edilizia scolastica, anziché la costruzione di centrali nucleari o infrastrutture di collegamento tra continente e isole, in funzione tra non prima di un decennio;

– il declino economico sta allargando la forbice economica tra i cittadini, facendo dell'Italia uno dei Paesi europei con le maggiori disuguaglianze di reddito e con politiche di sostegno e *welfare* sempre più inadeguate ed irrisorie rispetto ai reali bisogni dei nuclei familiari, che vedono la propria capacità d'acquisto sempre più erosa dagli aumenti inflazionistici e i propri risparmi sempre più esposti a bufere finanziarie;

considerato inoltre che:

– non intervengono a sanare la situazione, le misure più volte garantite dal Governo: la "carta acquisti" gli sgravi fiscali sugli straordinari, né tantomeno lo stanziamento di 260 milioni di euro previsto per integrare il rimborso ai comuni del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'ICI sulla prima casa, non sufficiente per reintegrare la perdita che da più parti è stimata in circa 3,2 miliardi di euro. In tal senso va la dichiarazione unanime del direttivo dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), che ha evidenziato l'impossibilità di chiudere i bilanci a causa della grave perdita di entrate dovute alla soppressione dell'ICI, ma anche alla decurtazione del fondo ordinario e alla partecipazione e al risanamento dei conti pubblici per circa 1340 milioni di euro;

rilevato che:

– per quanto riguarda le parti di competenza della 1ª Commissione, l'articolo 2, comma 28 (Personale statale in regime di diritto pubblico) prevede uno stanziamento delle risorse destinate per il biennio 2008-2009 ai miglioramenti stipendiali per il personale statale in regime di diritto pubblico pari a 680 milioni di euro a decorrere dal 2009, di cui 586 milioni di euro specificamente destinati al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 195 del 1995. La restante parte – come specificato nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge – è destinata al rimanente personale in regime di diritto pubblico (diplomatici, prefetti, vigili del fuoco, dirigenti del comparto sicurezza-difesa, dirigenza penitenziaria) e a quello in ferma volontaria e agli allievi, ad eccezione dei magistrati ordinari e contabili e gli avvocati e procuratori dello Stato, per i quali gli aumenti retributivi derivanti dal meccanismo di adeguamento automatico vengono inseriti, in fase di previsione, nei pertinenti capitoli di bilancio. Tale stanziamento, pur in-

tegrando quello previsto dall'art. 3, comma 144, della legge finanziaria 2008, risulta non sufficiente per dare concreta attuazione agli accordi intrapresi in sede di contrattazione collettiva;

in conclusione, ritenendo che la manovra di finanza pubblica non sia funzionale ed adeguata né agli obiettivi di ripresa interna né a mantenere l'Italia al passo con gli *standard* europei,

SI ESPRIME UNA VALUTAZIONE DI SEGNO CONTRARIO».

DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo un giudizio positivo sul rapporto proposto dal senatore Saltamartini.

Faccio notare che le risorse in capo al Ministero dell'economia che in una prima analisi del bilancio ammontavano a circa 25 miliardi sono state portate a 27 miliardi di euro. Si tratta di un incremento di 2 miliardi di euro che saranno trasferiti ai Comuni per il mancato introito dovuto alla soppressione dell'ICI sulla prima casa su cui si è concentrata l'attenzione anche nel corso del dibattito in discussione generale.

Entro il 15 dicembre prossimo sarà trasferita ai Comuni la seconda *tranche* relativa all'ICI per la prima casa di cui si è parlato ed entro aprile, dopo gli opportuni controlli e valutazioni sia da parte del Governo che della Conferenza Stato-città e autonomie locali (in relazione ai tavoli tecnici con gli enti di rappresentanza dei Comuni e delle Province), sarà corrisposto il conguaglio che porterà alla copertura praticamente totale del minore introito ICI prima casa, come nelle intenzioni del Governo e negli accordi con gli enti locali.

Tra l'altro, do la notizia che ieri è stato trasferito ai Comuni l'ammontare del taglio ICI fabbricati ex rurali della finanziaria precedente, quindi del Governo precedente. Si tratta di oltre 500 milioni di euro che restituiscono completamente il mancato introito ai Comuni relativo a quel provvedimento che andava a penalizzare, in particolare, proprio gli enti locali perché a quella valutazione non corretta è seguito poi un non introito dei relativi tributi quindi una penalizzazione forte per gli enti locali soprattutto per quel che riguarda la cassa, cioè le somme necessarie a portare avanti la corretta amministrazione, soprattutto per i Comuni più piccoli e deboli di cui il nostro Paese è disseminato dal Nord al Sud, isole comprese.

Quindi, oltre alle norme contenute nei provvedimenti passati alle Camere, che hanno chiarito tutti i meccanismi di redazione del bilancio, entro il 15 dicembre verrà data la seconda rata per l'ICI sulla prima casa. Sono state erogate ieri le somme per l'ICI fabbricati ex rurali che, secondo me, erano state tagliate ingiustamente. Si è, quindi, previsto un sano trasferimento delle risorse di cui le amministrazioni locali hanno bisogno, soprattutto in fase di chiusura di bilanci e di pagamento delle tredicesime ai propri dipendenti. Questo rientra all'interno di una giusta e doverosa relazione tra lo Stato centrale e le autonomie locali, relazione che va avanti

con la dinamicità dei tavoli che sono precostituiti e in cui c'è una buona sintonia e una buona collaborazione.

INCOSTANTE *(PD)*. Il Ministero dell'interno non risponde sui tagli alla sicurezza?

DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il bilancio del Ministero dell'interno corrisponde al bilancio dell'anno passato. Tra le somme che finanzieranno le Forze dell'ordine ci sono anche i 200 milioni relativi al sovvenzionamento delle loro iniziative, dei mezzi, dei progetti e dei programmi; i 100 milioni per la sicurezza urbana che stiamo definendo sempre con gli enti locali e il fondo costituito dal ricavato ottenuto dalla vendita dei beni confiscati alla criminalità che va ad integrare pienamente la situazione economica generale del Paese che tutti conosciamo. In ogni caso, con i 200 milioni, i 100 milioni per la sicurezza urbana e il fondo istituito attraverso i proventi derivanti dal sequestro dei beni confiscati pensiamo di andare anche oltre gli stanziamenti degli anni passati.

Presidenza della vice presidente INCOSTANTE

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

BOSCETTO *(PdL)*. Signora Presidente, a nome del mio Gruppo, preannuncio il voto favorevole sulla proposta di rapporto presentata dal senatore Saltamartini.

ADAMO *(PD)*. Signora Presidente, credo vada doverosamente sottolineato come nella proposta di rapporto siano state introdotte delle condizioni.

Ho accolto positivamente tale modifica, ma – come potete immaginare – ciò non è sufficiente a far cambiare il nostro giudizio negativo sull'insieme di questa manovra.

Tuttavia, se sulla scia delle condizioni inserite dalla maggioranza nella proposta di rapporto vi fosse la volontà di predisporre una raccomandazione, in proposito, o di redigere una lettera da inviare alla Presidenza a seguito degli incontro avuti con la delegazione delle Forze dell'ordine noi ci rendiamo sin d'ora disponibili.

A nome del Gruppo, preannuncio comunque il voto contrario.

PARDI *(IdV)*. Mi associo alla senatrice Adamo.

PRESIDENTE. A proposito della questione politica posta dalla senatrice Adamo, ritengo potrà essere affrontata in un'altra sede, o in fase

emendativa per verificare se, su alcuni degli emendamenti che riguardano le risorse relative al Ministero dell'interno e alle Forze dell'ordine, si possa convenire.

Vorrei sottolineare che la proposta di rapporto del senatore Saltamartini contiene una condizione relativa ai temi che anche il Partito Democratico ha sollevato, di cui spero il Governo si faccia carico.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole, con condizioni, alla 5ª Commissione sulle tabelle 8 e 8- *bis* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, redatta dal relatore Saltamartini, pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

È approvata.

In relazione alla votazione testè effettuata risultano pertanto preclusi i rapporti contrari di minoranza.

Avverto che, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, insieme al rapporto favorevole, con condizioni, redatto dal relatore Saltamartini, su richiesta degli stessi proponenti, le proposte alternative di rapporto, pubblicate anch'esse in allegato, saranno trasmesse alla 5ª Commissione permanente nella forma di rapporti di minoranza.

MALAN, *relatore sulle tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.* Signora Presidente, quanto indicato nella relazione svolta nella giornata di martedì è la premessa della seguente proposta da me redatta – che mi accingo ad illustrare – di rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria:

«La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza (relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri), e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

– rileva in primo luogo che lo stanziamento della missione relativa a «organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri» è decurtato rispetto alla legge di bilancio 2008 e alle previsioni assestate per il medesimo anno;

– osserva che le spese relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri, essendo inserite nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, non assumono autonoma evidenza nei fondi speciali di parte corrente e in conto capitale;

– evidenzia il generale decremento, vista la conferma dell'obiettivo di pareggio del bilancio entro il 2011, anche per le missioni «soccorso

civile» (a eccezione dei fondi destinati alle attività di protezione civile), «comunicazioni» (nel cui ambito vi è il programma relativo al sostegno all'editoria), «diritti sociali, solidarietà e famiglia» e «giovani e sport»;

– rileva, quanto alla tabella F, che provvede a modulare la spesa autorizzata da leggi che hanno effetto finanziario pluriennale, che, nell'ambito delle voci relative alla missione «soccorso civile», è inserito il programma della protezione civile;

– si sofferma sulle disposizioni del disegno di legge finanziaria in materia di contrattazione nel pubblico impiego: in particolare il comma 27 dell'articolo 2 indica le risorse aggiuntive, rispetto alla legge finanziaria, per il 2008 destinate alla contrattazione collettiva del personale «contrattualizzato»; il comma 28 prevede uno stanziamento aggiuntivo per i miglioramenti stipendiali del personale in regime di diritto pubblico, con specifica destinazione di 586 milioni al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia; il comma 30 dispone che per il personale diverso da quello dipendente dall'amministrazione statale, gli oneri contrattuali per il biennio 2008-2009 sono posti a carico dei bilanci degli enti di appartenenza; il comma 31 indica la copertura finanziaria, mentre il comma 32 dispone l'obbligo per le amministrazioni di corrispondere il trattamento economico accessorio in base a criteri di qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa; i commi 33 e 34 consentono la destinazione di risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa delle amministrazioni pubbliche nel caso si verifichino economie di spesa ulteriori rispetto a quelle già considerate ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica; infine, il comma 35 dispone il decorso delle trattative per i rinnovi contrattuali dalla data di presentazione del disegno di legge finanziaria e stabilisce che le somme stanziate a quello scopo possono essere erogate, sentite le organizzazioni sindacali, salvo conguaglio all'atto della stipula dei contratti collettivi nazionali, con liquidazione automatica dell'indennità di vacanza contrattuale anche nel settore pubblico a partire dal mese di aprile;

– considera che la razionalizzazione della spesa pubblica è una stringente necessità dettata dalla crisi economica internazionale e del conseguente intendimento di ridurre e comunque non aumentare il peso del fisco sui cittadini e sulle imprese;

pertanto

LA COMMISSIONE SI PRONUNCIA IN SENSO POSITIVO CON LE SEGUENTI OSSERVAZIONI:

– la riduzione delle risorse destinate a numerose missioni impone la necessità di una radicale revisione delle modalità di gestione e di spesa tale da incidere a fondo sulle diseconomie, ma non ridurre l'erogazione dei servizi ai cittadini e l'efficacia dell'azione amministrativa, che possono essere anzi migliorati con una organizzazione più adeguata; a tal fine appare opportuno, dopo i tagli lineari dettati dall'urgenza, passare a una fase di attenta valutazione delle singole situazioni; tale revisione e ra-

zionalizzazione deve essere messa in atto con costanza nei prossimi due anni in vista del decremento previsti in alcuni settori per l'anno 2011; i commi 32, 33 e 34 dell'articolo 2 della legge finanziaria offrono utili strumenti a tal fine;

– nell'ambito di tale azione si raccomanda particolare impegno nelle missioni *Soccorso civile*, *Diritti sociali, solidarietà e famiglia* e *Giovani e Sport*, che vanno considerate prioritarie per la destinazione di eventuali ulteriori risorse;

– si valuta positivamente la riduzione della spesa, fin dal 2009, per gli organi costituzionali e per gli organi a rilevanza costituzionale, già apprezzabile in termini nominali (–1,2 %) e ancor più rilevante in termini reali; si sottolinea inoltre il particolare rilievo della riduzione della voce «Presidenza del Consiglio dei ministri» (–38,2 %)».

CECCANTI *(PD).* Apprezziamo lo sforzo compiuto dal senatore Malan, che ritraduco: egli ha ammesso che è stato commesso un grave errore ad operare tagli lineari e che si cercherà di non farlo più. Noi quindi apprezziamo la seconda parte dell'affermazione ma, poiché riteniamo che si potevano evitare anche in questa occasione, il nostro voto sarà contrario.

Vorrei pertanto illustrare la seguente proposta alternativa di rapporto, da me presentata insieme al senatore Bianco e ad altri senatori, sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento alle parti di competenza della Commissione e alle disposizioni corrispondenti del disegno di legge finanziaria: «Premesso che:

– lo Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009 evidenzia una sensibile riduzione degli stanziamenti in favore del sostegno all'editoria, dell'entità di 158, 627 milioni di euro;

– tale stanziamento rischia di pregiudicare un'attività, quale l'editoria, particolarmente importante ai fini della garanzia del pluralismo democratico e della libera manifestazione ed espressione delle idee e delle opinioni dei cittadini;

SI ESPRIME UNA VALUTAZIONE DI SEGNO CONTRARIO».

PARDI *(IdV).* Signora Presidente, vorrei illustrare brevemente la proposta alternativa di rapporto da me presentata insieme al senatore Belisario.

Dopo aver letto l'altro giorno tutte le tabelle – forse ho anche esagerato e quindi non leggerò altre cifre. L'Italia dei Valori presenta una proposta di rapporto alternativa avverso la finanziaria motivata dal fatto che, di fronte alla gravità della crisi economica e all'impaccio delle strutture produttive, ci vorrebbe una capacità di sollevazione superiore delle energie del Paese. Siamo, invece, in una situazione in cui la finanziaria essenzialmente si preoccupa di tagliare vigorosamente in quasi tutti i settori fondamentali che potrebbero concorrere al risollevamento dell'economia nazionale.

Da un certo punto di vista sembrerebbero dei tagli a caso: il fondo per le politiche per la famiglia viene tagliato di 89 milioni di euro; l'autorità garante della concorrenza e del mercato subisce tagli per 6.574.000 euro e la CONSOB di circa 4 milioni; la struttura utile alla garanzia per le pari opportunità cala da 44 milioni a circa 29, con una perdita di circa 15 milioni di euro. Siamo, dunque, in una situazione di rarefazione stringente delle risorse finanziarie. La rarefazione che personalmente considero più pericolosa è quella che stringe il cappio attorno alla scuola, all'università e alla ricerca perché in condizioni di crisi economica e, soprattutto, viste le straordinarie difficoltà di competizione sul piano della produzione dei beni durevoli, in confronto con le altre economie che possono contare sul mercato del lavoro a basso costo, la risorsa fondamentale cui dovremmo dare slancio con la massima energia è proprio quella della ricerca, del ricorso alla scienza, della moltiplicazione degli sforzi e della sperimentazione per le nuove fonti di energia. Tutti questi settori, invece, sono ridotti in condizioni di pauperismo preoccupante. Di fronte a una situazione di questo tipo, pertanto, il parere non può che essere totalmente negativo.

Aggiungo che da poco tempo sono venuto a conoscenza di una notizia – che non è molto pertinente, ma ve la riporto perché mi ha colpito moltissimo – che fa venire in mente che in sede di finanziaria esistano non solo i tagli programmati, ma anche quelli silenziosi. Vi faccio un esempio: il 19 novembre è stato adottato un provvedimento che stanziava 9 milioni di euro per le vittime dell'uranio impoverito e che ha ricevuto il nulla osta dalla Corte dei conti il 24 novembre scorso. Questo provvedimento non è ancora passato al vaglio del CRA dei Segredifesa e, se entro oggi non viene iscritto nel capitolo n. 1239, il 5 dicembre i 9 milioni di euro finiranno nel sacco delle disponibilità della finanza governativa. Le vittime dell'uranio impoverito, quindi, non riceveranno nemmeno il risarcimento dei danni subiti.

Questo è tanto più preoccupante se si considera che il Parlamento è sempre pronto a esercitare l'arte della retorica nei confronti dei morti celebri ed in realtà adotta una linea di diniego silenzioso e ipocrita nei confronti delle vittime continuative. Forse non tutti sanno che i morti sono 167 e i casi di uranio impoverito 2.536. Tutti voi sapete che questo numero rappresenta una cifra progressiva perché i nostri soldati in Iraq e in Afghanistan sono tutti costantemente esposti al rischio dell'uranio impoverito. Si tratta soltanto di cifre parziali e temporanee.

Se il Governo non porrà rimedio entro stasera a tutto questo, si macchierà di una gravissima colpa che l'opinione pubblica non mancherà di criticare nel modo più vigoroso.

DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A nome del Governo, esprimo parere favorevole sulla proposta di rapporto avanzata dal senatore Malan.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole con osservazioni alla 5ª Commissione sulle tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, redatta dal relatore Malan, pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

È approvata.

In relazione alla votazione testè effettuata risultano pertanto preclusi i rapporti contrari di minoranza.

Avverto che, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, insieme al rapporto favorevole, con osservazioni, redatto dal relatore Malan, su richiesta degli stessi proponenti, le proposte alternative di rapporto, pubblicate anch'esse in allegato, saranno trasmesse alla 5ª Commissione permanente nella forma di rapporti di minoranza.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 15,25.

ALLEGATO

RAPPORTO ALLA 5ª COMMISSIONE

(favorevole con condizioni)

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNO DI LEGGE N. 1210 E 1210-*Bis* – TABELLE 8 E 8-*Bis*) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'interno e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge finanziaria,

premesso che:

– l'articolo 2, comma 28, del predetto articolo prevede che lo stanziamento delle risorse destinate per il biennio 2008-2009 ai miglioramenti stipendiali per il personale statale in regime di diritto pubblico delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia sia pari a 586 milioni di euro a decorrere dal 2009 sulla base del tasso tendenziale di inflazione del 3,2%;

– l'articolo 2, comma 32, prevede che la contrattazione collettiva per le amministrazioni pubbliche, dal 2009, debba ancorare i benefici a criteri afferenti la qualità, la produttività e la capacità innovativa dei servizi resi, senza tuttavia prefigurare trattamenti speciali per le prestazioni professionali, e per certi versi atipiche del Comparto Sicurezza;

– l'allegata tabella A, a seguito di un intervento correttivo predisposto durante l'esame presso la Camera dei deputati, prevede un importo di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, destinato alla copertura delle disposizioni miranti a riconoscere la specificità delle Forze di Polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui all'articolo 14 del disegno di legge collegato alla finanziaria recante «Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali» (Atto Senato 1167), in corso di esame al Senato;

– l'appostamento finanziario di soli 12 milioni di euro appare inadeguato a garantire l'operatività e l'equa remunerazione del lavoro svolto dal personale interessato e, nella specie, a riconoscere secondo parametri di proporzionalità e adeguatezza le prestazioni operative (turni notturni, festivi, rischi vari);

– ritiene che tale previsione rappresenti un segnale della volontà di sostenere la funzionalità degli apparati di sicurezza e del soccorso pubblico;

– rileva come lo svolgimento dei compiti prioritari della sicurezza e del soccorso pubblico registri, altresì, l'esigenza di un ripianamento seppur progressivo della Forza organica a fronte di una carenza, tra i vari Corpi di Polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, stimata nell'ordine di 28.000 unità;

– valuta pertanto l'esigenza di garantire un flusso coerente e costante di risorse, commisurate, per volume e disponibilità temporale, al sostegno di programmi di assunzione, formazione e addestramento del personale, non ultima l'esigenza di modulare secondo scansioni annuali il calendario dei concorsi anche interni finalizzati a rendere perfettamente efficienti gli Istituti di istruzione;

– rileva altresì che, alla stregua della situazione economico finanziaria del nostro Paese e dei livelli di criminalità comune e organizzata si rende necessario non abbassare l'intervento statuale in materia anche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini quale precondizione per lo sviluppo economico di ampie aree del nostro Paese;

– valuta l'esigenza, anche a seguito di recenti pubbliche calamità e disastri, di corroborare l'azione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale Corpo di difesa civile di soccorso pubblico;

– ritiene al riguardo che i tagli operati anche dalle precedenti leggi finanziarie influiscono in modo rilevante sull'approvvigionamento e sulla manutenzione dei mezzi strumentali dei Corpi di polizia dello Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, dunque, sui livelli di efficienza ed operatività di tali settori strategici;

– prende atto responsabilmente dell'assoluta necessità di rispettare da parte dell'Italia, il patto di stabilità economico finanziario comunitario, e conseguentemente il sostegno alle decisioni assunte dal Governo per il controllo e la riduzione della spesa pubblica e del debito pubblico;

– osserva che il DPEF aveva sottolineato l'urgenza di prefigurare quali politiche pubbliche di priorità la sicurezza e l'ordine pubblico;

pertanto

LA COMMISSIONE SI PRONUNCIA IN SENSO POSITIVO A CONDIZIONE CHE:

– sia garantita la funzionalità del Ministero dell'Interno per i compiti di sicurezza e di difesa civile, prevedendo un incremento delle risorse non inferiori a 250 milioni di euro, di cui 150 milioni per la Polizia di Stato e di 35 milioni di euro per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

– siano reperite risorse aggiuntive rispetto alle previsioni di cui all'articolo 2, comma 28, per il trattamento di specificità e di sganciamento dal pubblico impiego, non inferiori a 215 milioni per l'anno 2009 e 215 milioni per l'anno 2010 da impiegare, rispettivamente, per 200 milioni secondo le procedure di cui al decreto legislativo 195/1995 e, per la quota

parte di 15 milioni annui alla stregua del procedimento delineato dagli artt. 34, 35 e 37 del decreto legislativo n. 217 del 2005.

RAPPORTI DI MINORANZA

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI BIANCO E ALTRI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNO DI LEGGE N. 1210 E 1210-BIS – TABELLE 8 E 8-BIS) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

Premesso che:

– lo Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2009 prevede significative riduzioni degli stanziamenti in favore delle missioni e dei programmi riconducibili alla competenza di tale dicastero;

– si registrano in particolare, rispetto agli stanziamenti del precedente esercizio finanziario, riduzioni dell'entità del 90% relativamente alla missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», programma «Interventi, servizi e supporto alle autonomie»; relativamente alla missione «Ordine pubblico e sicurezza» del 14, 4% per il «Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» e del 10, 98% per la «Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia»; nell'ambito della missione «Soccorso civile» del 21,4% per il programma «Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile»; la missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti » subisce una significativa riduzione dell'entità del 16%, nel cui ambito il programma maggiormente penalizzato è quello della gestione dei flussi migratori; gli stessi servizi istituzionali subiscono una riduzione di stanziamento pari al 76, 5% quasi interamente afferente a capitoli concernenti le retribuzioni corrisposte al personale(programma *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*, U.P.B. 6.2.1 – *Funzionamento*, capp. 2901 e 2909);

– nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», tra le voci maggiormente penalizzate ve ne sono alcune – quali quelle relative al trasferimento a carattere generale ad enti locali – particolarmente importanti ai fini dello sviluppo degli enti ad autonomia territoriale. Significativamente ridotta è infatti la compartecipazione dei comuni e delle province delle regioni a statuto ordinario al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ed è dimezzato il contributo in conto interessi sui mutui contratti da provati per il restauro e il ripristino funzionale di edifici ricadenti nei centri storici dei piccoli comuni. Il solo capitolo cui sono destinate maggiori risorse concerne i trasferimenti compensativi di minori introiti ICI conseguenti alle detrazioni e, da ultimo,

alla soppressione dell'imposta dovuta per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale. E tuttavia, l'entità delle somme stanziate a tal fine appare insufficiente a compensare realmente le riduzioni dei trasferimenti disposte, lasciando supporre che verosimilmente gli enti locali incontreranno notevoli difficoltà di ordine economico-finanziario in ragione di tali riduzioni;

– la missione «Ordine pubblico e sicurezza» – che pur secondo le dichiarazioni del Ministro dell'Interno rappresenta un obiettivo prioritario nell'azione del Governo – subisce una sensibile riduzione (dell'entità di 66, 286 milioni di euro), suscettibile di pregiudicare fortemente le attività di contrasto alla criminalità (in particolare organizzata) e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici. Particolarmente rilevanti appaiono in tal senso le riduzioni disposte in relazione ai consumi intermedi, in particolare in relazione alle spese per il contrasto al crimine organizzato e per il personale di pubblica sicurezza ristretto negli stabilimenti militari di pena, nonché per la formazione professionale del personale della polizia di Stato, che viene ridotto di un terzo e per l'organizzazione e il funzionamento della Direzione investigativa antimafia. Relativamente agli interventi, viene azzerato del tutto lo stanziamento previsto a titolo di contributo per la partecipazione all'ufficio europeo di polizia –Europol; particolarmente importante ai fini del miglioramento dell'efficacia delle attività di cooperazione di polizia (e giudiziaria) in materia penale;

– relativamente alla missione «Soccorso civile» (che subisce una riduzione di 19,79 milioni di euro), particolarmente rilevante è la riduzione che interessa il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, dell'entità di 1,5 milioni di euro in relazione agli investimenti. Tali riduzioni suscitano in particolare perplessità in ragione dell'assoluta importanza assunta dall'azione di tali organi per la tutela della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini;

– la missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti » subisce una riduzione particolarmente importante, che raggiunge l'entità di 12,3 milioni di euro relativamente a un programma di assoluto rilievo quale quello inerente la gestione dei flussi migratori. Le riduzioni complessivamente apportate a tale missione suscitano rilevanti perplessità in quanto proprio tale obiettivo appare meritevole di promozione e sostegno sia per la tutela dei diritti delle persone straniere e la loro piena integrazione, sia per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione illegale e delle condotte illecite legate allo sfruttamento e al favoreggiamento delle migrazioni;

tali riduzioni di stanziamenti vanno peraltro ad aggiungersi a quelle già disposte dal d.l. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, il cui art. 60 ha tra l'altro disposto una riduzione lineare delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente delle missioni di spesa di ciascun Ministero, per il triennio 2009-2011, nonché quelle derivanti dall'applicazione del co. 10 del medesimo art. 60, ai sensi del quale la quota delle dotazioni di bilancio di previsione per l'anno 2009 resa indisponibile («accantonata») ai sensi dell'art. 1, co. 507 e 508 della legge

finanziaria per il 2007 (L. 296/2006) deve essere portata ad effettiva riduzione degli stanziamenti per tale anno;

– anche gli stanziamenti previsti dalla Tabella A allegata alla legge finanziaria appaiono significativamente ridotti rispetto al precedente esercizio finanziario. Per quanto riguarda il Ministero dell'interno, nella tabella A allegata al disegno di legge è ad esso riservato un accantonamento pari a 33,62 milioni di euro per il 2009 e 20,013 milioni ciascuno per il 2010 e 2011, laddove la legge finanziaria 2008 *(legge 24 dicembre 2007, n. 244)* recava per tale Ministero un accantonamento pari a 78,043 milioni di euro per il 2008; 95,165 per il 2009 e 95,902 per il 2010.

Considerato che:

– le forti riduzioni di spesa previste sia per il Ministero dell'interno in generale sia per il comparto sicurezza in maniera particolare, ostacoleranno in misura significativa la piena attuazione delle politiche per la sicurezza e il contrasto alla criminalità, impedendo il celere ed effettivo accertamento dei reati e l'identificazione dei colpevoli, nonché la prevenzione dei delitti, in palese contraddizione con quanto promesso dalla maggioranza in campagna elettorale, nonché con quanto asserito dagli esponenti del Governo e della stessa maggioranza non solo in sede parlamentare o in contesti istituzionali, ma anche nell'ambito di dichiarazioni rese alla stampa;

– i consistenti tagli operati dai provvedimenti in analisi – oltre che dal citato decreto-legge n. 112/2008- alle risorse destinate al dicastero dell'interno dimostrano il carattere meramente simbolico – come tale inefficace –della politica del diritto (e in particolare della politica criminale) del Governo, che a fronte della continua introduzione di nuove norme incriminatrici, non prevede le risorse necessarie alla loro applicazione, sia in sede amministrativa che giudiziaria che penitenziaria, con il rischio di aggravare ulteriormente la percezione di insicurezza da parte dei cittadini e la conflittualità sociale, minando altresì la stessa legittimazione e credibilità della funzione dell'amministrazione statuale;

– la garanzia del diritto dei cittadini alla sicurezza presuppone infatti necessariamente l'efficienza dell'azione delle forze dell'ordine e degli organi deputati a vario titolo alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici, cui andrebbero assicurate risorse adeguate alle funzioni, di assoluto rilievo, da loro svolte;

SI ESPRIME UNA VALUTAZIONE DI SEGNO CONTRARIO.

BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MARINO MAURO MARIA, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI PARDI E BELISARIO SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNO DI LEGGE N. 1210 E 1210-BIS – TABELLE 8 E 8-BIS) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

Considerato che, rispetto alla legislazione vigente, il disegno di legge di bilancio reca limitatissimi incrementi della dotazione finanziaria del Ministero dell'interno;

premesso che:

– con la crisi finanziaria internazionale e la grave recessione in arrivo in tutto il mondo, la politica economica si trova ad assumere indirizzi cardine al fine di riportare su binari più sicuri quei settori dell'economia e della finanza che hanno subito sconquassi, poi ripercossi nell'economia reale;

– nel quadro di incertezza mondiale si inseriscono un'economia italiana stagnante, con una diminuita produttività del lavoro, e la preannunciata carenza di stimoli alla domanda, la quale, già in stato d'allarme, potrebbe essere nutrita con una ripresa degli investimenti pubblici utilizzando, in particolare, il rilevante ammontare di residui attivi che attualmente sono vincolati dal Patto di stabilità interno. Tra queste, sarebbe primario considerare la ristrutturazione dell'edilizia scolastica, anziché la costruzione di centrali nucleari o infrastrutture di collegamento tra continente e isole, in funzione tra non prima di un decennio;

il declino economico sta allargando la forbice economica tra i cittadini, facendo dell'Italia uno dei Paesi europei con le maggiori disuguaglianze di reddito e con politiche di sostegno e *welfare* sempre più inadeguate ed irrisorie rispetto ai reali bisogni dei nuclei familiari, che vedono la propria capacità d'acquisto sempre più erosa dagli aumenti inflazionistici e i propri risparmi sempre più esposti a bufere finanziarie;

considerato inoltre che:

– non intervengono a sanare la situazione, le misure più volte garantite dal Governo: la «carta acquisti» gli sgravi fiscali sugli straordinari, né tantomeno lo stanziamento di 260 milioni di euro previsto per integrare il rimborso ai comuni del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'ICI sulla prima casa, non sufficiente per reintegrare la perdita che da più parti è stimata in circa 3,2 miliardi di euro. In tal senso va la dichiarazione unanime del direttivo dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), che ha evidenziato l'impossibilità di chiudere i bilanci a causa della grave perdita di entrate dovute alla soppressione dell'ICI, ma anche alla decurtazione del fondo ordinario e alla partecipazione e al risanamento dei conti pubblici per circa 1340 milioni di euro;

rilevato che:

– per quanto riguarda le parti di competenza della 1ª Commissione, l'articolo 2, comma 28 (Personale statale in regime di diritto pubblico) prevede uno stanziamento delle risorse destinate per il biennio 2008-2009 ai miglioramenti stipendiali per il personale statale in regime di diritto pubblico pari a 680 milioni di euro a decorrere dal 2009, di cui 586 milioni di euro specificamente destinati al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 195 del 1995. La restante parte – come specificato nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge – è destinata al rimanente personale in regime di diritto pubblico (diplomatici, prefetti, vigili del fuoco, dirigenti del comparto sicurezza-difesa, dirigenza penitenziaria) e a quello in ferma volontaria e agli allievi, ad eccezione dei magistrati ordinari e contabili e gli avvocati e procuratori dello Stato, per i quali gli aumenti retributivi derivanti dal meccanismo di adeguamento automatico vengono inseriti, in fase di previsione, nei pertinenti capitoli di bilancio. Tale stanziamento, pur integrando quello previsto dall'art. 3, comma 144, della legge finanziaria 2008, risulta non sufficiente per dare concreta attuazione agli accordi intrapresi in sede di contrattazione collettiva;

in conclusione, ritenendo che la manovra di finanza pubblica non sia funzionale ed adeguata né agli obiettivi di ripresa interna né a mantenere l'Italia al passo con gli *standard* europei,

SI ESPRIME UNA VALUTAZIONE DI SEGNO CONTRARIO.

RAPPORTO ALLA 5ª COMMISSIONE

(favorevole con osservazioni)

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNO DI LEGGE N. 1210 E 1210-BIS – TABELLA 2 E 2-BIS), LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza (relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri), e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

– rileva in primo luogo che lo stanziamento della missione relativa a «organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri» è decurtato rispetto alla legge di bilancio 2008 e alle previsioni assestate per il medesimo anno;

– osserva che le spese relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri, essendo inserite nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, non assumono autonoma evidenza nei fondi speciali di parte corrente e in conto capitale;

– evidenzia il generale decremento, vista la conferma dell'obiettivo di pareggio del bilancio entro il 2011, anche per le missioni «soccorso civile» (a eccezione dei fondi destinati alle attività di protezione civile), «comunicazioni» (nel cui ambito vi è il programma relativo al sostegno all'editoria), «diritti sociali, solidarietà e famiglia» e «giovani e sport»;

– rileva, quanto alla tabella F, che provvede a modulare la spesa autorizzata da leggi che hanno effetto finanziario pluriennale, che, nell'ambito delle voci relative alla missione «soccorso civile», è inserito il programma della protezione civile;

– si sofferma sulle disposizioni del disegno di legge finanziaria in materia di contrattazione nel pubblico impiego: in particolare il comma 27 dell'articolo 2 indica le risorse aggiuntive, rispetto alla legge finanziaria, per il 2008 destinate alla contrattazione collettiva del personale «contrattualizzato»; il comma 28 prevede uno stanziamento aggiuntivo per i miglioramenti stipendiali del personale in regime di diritto pubblico, con specifica destinazione di 586 milioni al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia; il comma 30 dispone che per il personale diverso da quello dipendente dall'amministrazione statale, gli oneri contrattuali per il biennio 2008-2009 sono posti a carico dei bilanci degli enti di ap-

partenenza; il comma 31 indica la copertura finanziaria, mentre il comma 32 dispone l'obbligo per le amministrazioni di corrispondere il trattamento economico accessorio in base a criteri di qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa; i commi 33 e 34 consentono la destinazione di risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa delle amministrazioni pubbliche nel caso si verifichino economie di spesa ulteriori rispetto a quelle già considerate ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica; infine, il comma 35 dispone il decorso delle trattative per i rinnovi contrattuali dalla data di presentazione del disegno di legge finanziaria e stabilisce che le somme stanziate a quello scopo possono essere erogate, sentite le organizzazioni sindacali, salvo conguaglio all'atto della stipula dei contratti collettivi nazionali, con liquidazione automatica dell'indennità di vacanza contrattuale anche nel settore pubblico a partire dal mese di aprile;

– considera che la razionalizzazione della spesa pubblica è una stringente necessità dettata dalla crisi economica internazionale e del conseguente intendimento di ridurre e comunque non aumentare il peso del fisco sui cittadini e sulle imprese;

pertanto

LA COMMISSIONE SI PRONUNCIA IN SENSO POSITIVO CON LE SEGUENTI OSSERVAZIONI:

– la riduzione delle risorse destinate a numerose missioni impone la necessità di una radicale revisione delle modalità di gestione e di spesa tale da incidere a fondo sulle diseconomie, ma non ridurre l'erogazione dei servizi ai cittadini e l'efficacia dell'azione amministrativa, che possono essere anzi migliorati con una organizzazione più adeguata; a tal fine appare opportuno, dopo i tagli lineari dettati dall'urgenza, passare a una fase di attenta valutazione delle singole situazioni; tale revisione e razionalizzazione deve essere messa in atto con costanza nei prossimi due anni in vista del decremento previsti in alcuni settori per l'anno 2011; i commi 32, 33 e 34 dell'articolo 2 della legge finanziaria offrono utili strumenti a tal fine;

– nell'ambito di tale azione si raccomanda particolare impegno nelle missioni *Soccorso civile*, *Diritti sociali, solidarietà e famiglia* e *Giovani e Sport*, che vanno considerate prioritarie per la destinazione di eventuali ulteriori risorse;

– si valuta positivamente la riduzione della spesa, fin dal 2009, per gli organi costituzionali e per gli organi a rilevanza costituzionale, già apprezzabile in termini nominali (-1,2 %) e ancor più rilevante in termini reali; si sottolinea inoltre il particolare rilievo della riduzione della voce «Presidenza del Consiglio dei ministri» (-38,2 %).

RAPPORTI DI MINORANZA

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI BIANCO E ALTRI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNO DI LEGGE N. 1210 E 1210-*Bis* – TABELLE 2 E 2-*Bis*), LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

Premesso che:

– lo Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009 evidenzia una sensibile riduzione degli stanziamenti in favore del sostegno all'editoria, dell'entità di 158, 627 milioni di euro;

– tale stanziamento rischia di pregiudicare un'attività, quale l'editoria, particolarmente importante ai fini della garanzia del pluralismo democratico e della libera manifestazione ed espressione delle idee e delle opinioni dei cittadini;

SI ESPRIME UNA VALUTAZIONE DI SEGNO CONTRARIO.

BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MARINO MAURO MARIA, PROCACCI, SANNA, VITALI

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI PARDI E BELISARIO SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNO DI LEGGE N. 1210 E 1210-*Bis* – TABELLE 2 E 2-*Bis*), LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

Premesso che:

– con la crisi finanziaria internazionale e la grave recessione in arrivo in tutto il mondo, la politica economica si trova ad assumere indirizzi cardine al fine di riportare su binari più sicuri quei settori dell'economia e della finanza che hanno subito sconquassi, poi ripercossi nell'economia reale;

– nel quadro di incertezza mondiale si inseriscono un'economia italiana stagnante, con una diminuita produttività del lavoro, e la preannunciata carenza di stimoli alla domanda, la quale, già in stato d'allarme, potrebbe essere nutrita con una ripresa degli investimenti pubblici utilizzando, in particolare, il rilevante ammontare di residui attivi che attualmente sono vincolati dal Patto di stabilità interno. Tra queste, sarebbe primario considerare la ristrutturazione dell'edilizia scolastica, anziché la costruzione di centrali nucleari o infrastrutture di collegamento tra continente e isole, in funzione tra non prima di un decennio;

– il declino economico sta allargando la forbice economica tra i cittadini, facendo dell'Italia uno dei Paesi europei con le maggiori disuguaglianze di reddito e con politiche di sostegno e *welfare* sempre più inadeguate ed irrisorie rispetto ai reali bisogni dei nuclei familiari, che vedono la propria capacità d'acquisto sempre più erosa dagli aumenti inflazionistici e i propri risparmi sempre più esposti a bufere finanziarie;

considerato inoltre che:

– risulta altresì gravemente compromessa la garanzia di politiche efficaci per le Pari opportunità, con una contrazione di stanziamenti pari a 14.441.000 di euro. Il mancato sostegno all'industria e all'impiego femminile, nonché la mortificazione di politica a sostegno della maternità e a salvaguardia dei più deboli affievoliscono la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale e rallentano uno dei propulsori dell'economia italiana;

– molti altri sono gli stanziamenti ridotti che impongono una riflessione negativa: il fondo per le politiche della famiglia viene privato di 89.854.000 euro, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato subisce tagli per 6.574.000 euro, Consob, anche questa privata di 4.080 milioni di euro. Infine occorre evidenziare il taglio di 1.255.000 euro che colpisce l'Autorità garante delle telecomunicazioni;

in conclusione, ritenendo che la manovra di finanza pubblica non sia funzionale ed adeguata né agli obiettivi di ripresa interna né a mantenere l'Italia al passo con gli *standard* europei,

SI ESPRIME UNA VALUTAZIONE DI SEGNO CONTRARIO.

€ 2,00